



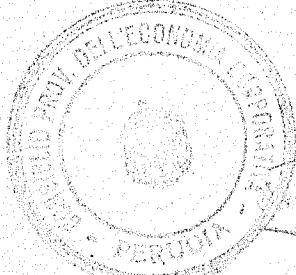
MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

COMANDO COORTE DI PERUGIA

PROVINCIA DI PERUGIA - COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

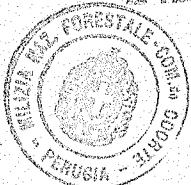
DETERMINAZIONE DEL VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI AI
SENSI DELL'ART. I DEL R.D. 30 DICEMBRE 1923, N° 3267 NEI
BAGINI IMBRIFERI DELLA CHIANA SETTENTRIONALE E DEL LA-
GO TRASIMENO IN TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTIGLIONE
DEL LAGO.

RELAZIONE



IL PRESIDENTE
della Sezione Agricola Forestale
(AURELIO FERMI)

A. Ferri



AL PRIMO SENIGRE COMANDANTE LA COORTE
(Carloni Prelidiano)

H. Carloni

1 APRILE 1937 ANNO VIII

PARTE I^oGENERALITÀ

Il territorio del Comune di Castiglione del Lago è compreso nei bacini imbriferi della Chiana Settentrionale e Toscana e del Lago Trasimeno.

Confina:

A Nord - col Comune di Montepulciano(Prov.di Siena) e col Comune di Cortona(Prov.di Arezzo).

Ad Est - Col Lago Trasimeno.

A Sud - Con i Comuni di Panicale e Città della Pieve(Prov.di Perugia).

Ad Ovest - Coi Comuni di Chiusi e di Montepulciano(Prov. di Siena).

La superficie territoriale del Comune in esame è di complessivi Ha. 28603. Precisamente, di tale superficie, ha.12670 ricadono entro il bacino della Chiana Settentrionale ed ha.15933 entro il bacino del Lago Trasimeno.

Geologicamente, i terreni del Comune di Castiglione del Lago, posti più a levante appartengono al Quaternario recente ed antico, rappresentato in ambedue i casi da depositi fluviali. Procedendo verso ponente, si riscontra una ampia fascia, da Nord a Sud, la quale comprende quasi totalmente terreni di origine Pliocenica lacustre; all'estremo Ovest si riscontrano nuovamente depositi fluviali del Quaternario recente ed inoltre terreni appartenenti al Pliocene marino. Nella maggioranza dei casi il terreno è sciolto e siliceo; profondo e fresco nelle parti più vallive, più superficiale nelle parti più elevate e di maggiore pendio.

I terreni posti in collina sono, soprattutto per la loro natura, soggetti a fenomeni di degradazione e cioè al dilavamento ed al ruscellamento superficiale; quelli invece posti in vicinanza dei laghi difettono talora di sufficiente affossatura, cosicchè non smaltiscono sempre completamente le acque, e si mostrano alquanto paludosi e umidi.

I corsi d'acqua principali interessanti il Comune di Castiglione del Lago sono:

- a) nel bacino della Chiana Settentrionale: il Torrente Tresa - che lambisce il territorio del Comune stesso a Sud - e lo attraversa per breve tratto all'estremo Sud-Ovest; il Rio Maggiore, affluente del Tresa stesso, il Canale Maestro della Chiana, che costeggia il Comune in località Passo alla Croce, la Reglia di Pozzuolo e la Reglia di Petrignano.
- b) nel bacino del Lago Trasimeno: il Fosso Spina, il Fosso Paganico, il Rio Pescia e il Rio Panicarola.

Oltre a questi succitati, esistono molti altri corsi minori i quali sono affluenti dei detti, o versano direttamente le loro acque nei laghi di Chiusi, di Montepulciano e Trasimeno.

I corsi d'acqua di cui sopra hanno, nelle parti più a monte, spesso carattere torrentizio, con siccità estive, alternata a piene durante i periodi di maggiore pluviosità.

Il territorio del Comune in esame è compreso tra i limiti altimetrici di 250 e di 379 s.l.m.; quota questa raggiunta dal trigonometrico "La Villa" e dall'attiguo Poggio di S.Maria.

Il terreno è pianeggiante soprattutto in vicinanza del Lago Trasimeno e del Torrente Tresa; presenta configurazione più o meno collinare nella parte restante.

Le pendenze non sono generalmente eccantuate; tuttavia il suolo abbisogna spesso di una migliore sistemazione in collina e una migliore affossatura e canalizzazione in alcune zone vallive.

In base allo stato di fatto come sopra accertato e prospettato, data la configurazione generale orografica e la plastica del suolo del Comune di Castiglione del Lago, date le condizioni di pendenza e dati anche la natura dei terreni ed il regime delle acque - burronabilità in collina e talora deficiente smaltimento delle acque in pianura - si è riconosciuto che soltanto con lo impedire irrazionali trattamenti silvo-pastorali, sregolate colture, inconsulti disboscamenti e dissodamenti, ossia soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico è possibile prevenire nell'interesse pubblico i danni previsti dall'art. I del R.D. 30 Dicembre 1923 n° 3267.

In conseguenza di tale riconoscimento e per la più facile applicazione pratica da parte specialmente del personale di campagna della Milizia Nazionale Forestale, si sono determinate n° 6 zone dei terreni che vengono assoggettati al vincolo, delle quali 4 appartenenti al bacino della Chiana Settentrionale e 2 al bacino del Lago Trasimeno.

Le zone, pertanto, dei terreni da sottoporsi a vincolo, si riepilogano come segue:

A - BACINO IDROGRAFICO DELLA CHIANA SETTENTRIONALE

ZONA I DETTA DELLA VALLE DEL SASSO

ZONA II " DEL VIGNACCIO

ZONA III " I MONELLI E MADDONA DEI PINI

ZONA IV " DELLA VILLA

B - BACINO IDROGRAFICO DEL LAGO TRASIMENO

ZONA I DETTA DI MORELLA - SCOPETI E BADIA

ZONA II " DELL'ISOLA POLVESE

PARTE II

1.

**DESCRIZIONE DELLE SINGOLE ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PER
SCOPI IDROGEOLOGICI.**

A - BACINO IDROGRAFICO DELLA CHIANA SETTENTRIONALE.

ZONA I DETTA DI VALLE DEL SASO

CONFINI:

NORD - Tratto della strada Cerbone-La Staffa e della strada il Saponario - Cimbano.

EST - Strada Cimbano - Valle del Sasso, quindi il Fosso di S.Benedetto poi strade di Cantagallina e di S. Benedetto.

SUD - Strada della Costa, Fosso Caioncola quindi limite di Comune tra Castiglione del Lago e Città della Pieve.

OVEST- Strada le Palazze - Tre Beccati - Casa Fabretti - il Rengone - Podere Scotto - Bivio Cerbone - La Staffa.

GIACITURA

I terreni ricadenti in questa zona presentano configurazione collinare.

ALTITUDINE

Sono compresi tra i m. 264 e 360 s.l.m.-

ESPOSIZIONI

Varie - predomina quella di Sud-Ovest.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

Si riscontrano depositi fluviali del Quaternario antico e recente - ciottoli, sabbie e argille del Pliocene lacustre nonché sabbie argillose del Pliocene marino.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

L'origine del terreno è pertanto in parte autoctona e in parte di trasporto. Il medesimo è in prevalenza siliceo e siliceo argilloso.

PENDENZE

Variano dal 10 al 40%. La pendenza media si aggira sul 20%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ

I terreni, soprattutto quelli in maggiore pendio, sono soggetti al dilavamento ed al ruscellamento da parte delle acque superficiali. Si notano anche frequenti avvallamenti del suolo.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

I corsi d'acqua che maggiormente interessano la zona in esame sono: il Fosso di S. Benedetto, il Fosso di Caioncola, il Fosso del Sasso, il Fosso Cesarini e il Fosso di Val di Morella. Esistono anche altri minori fossatelli affluenti dei precedenti o direttamente del Torrente Tresa.

Tutti i corsi d'acqua citati hanno, specialmente nei tratti più a monte, carattere torrentizio.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Nella zona in esame, la coltura agraria prevale per superficie su quella forestale. La prima consiste essenzialmente in seminativi semplici ed alberati. L'alberatura è costituita da viti sostenute da aceri (*acer campestre*) o da olivi o anche talora da viti tenute basse, ma sempre in associazione con colture erbacee.

I boschi sono formati da cedui composti di rovere e di cerro.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttivi	Coltivi	Ha. 375
		Prati e pascoli	" 20
	Boschi:		
	d'alto fusto	"	-
	cedui	"	180
	Incolti:		
	con piante legn.	"	10
	semplici	"	30
	Improduttivi	"	110
	Totali	Ha. 725	

ZONA II DETTA DEL VIGNACCIOCONFINTI:

NORD - Strada dei Puntoni.

EST - Strada: Gioiella - Pod. Guidorami - Porto - Passo alla Querce.

SUD ed OVEST - Strada Madonna del Popolo e quindi per la località "I Mugnanesi".

GLACITURA

Anche questa seconda zona presenta configurazione collinare.

ALITITUDINE

I terreni inclusi in essa sono compresi tra i m. 250 e i m. 335 s.l.m.

ESPOSIZIONE

La esposizione predominante è quella di ponente.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni compresi in questa zona appartengono al Pliocene marino.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

I medesimi sono di origine autoctona e sono costituiti da sabbie - argille e talora ciottoli.

PENDENZE

Variano dal 10 al 50% - quella media si aggira sul 25%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ'

I terreni di cui trattasi presentano fenomeni di degradazione (dilavamenti e ruscellamenti) per opera delle acque superficiali. Si notano talora avvallamenti del suolo dovuti in parte anche alle acque di infiltrazione.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

I maggiori corsi d'acqua interessanti questa zona sono il Fosso del Palazzetto, il Fosso Guidorami e il Fosso detto dei Puntoni. Questi presentano, specialmente nei tratti superiori, carattere torrentizio.

CARATTERE CULTURALE PREVALENTE

Nella zona in esame le colture agrarie predominano per superficie su quelle boschive. Le prime sono costituite da seminativi nudi o alberati con viti generalmente montate all'acero campestre o con olivi. I boschi sono formati da cedui composti di rovere e di cerro.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttori	Coltivi	Ha. 200
		Boschi cedui	" 50
Improduttivi.		Incolti:	
		con piante legnose "	5
		semplici "	15
			40
		Totali	Ha. 310

ZONA III DETTA I MONELLI E MADONNA DEI PINICONFINI:

NORD - Strada Podere Lodola - Cimitero di Petrignano.
EST - Tratto della strada Petrignano - Pozzuolo, quindi
strada della Madonna dei Pini e Fosso di Petrigna=
no.
SUD - Strada campestre di Petrignano e via detta "della
Lodola".
OVEST- via detta "della Lodola".

GIACITURA

La zona in esame presenta configurazione collinare.

ALTITUDINE

I suoi terreni sono compresi tra i metri 260 e 344 s.l.m.

ESPOSIZIONI

Varie.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni stessi appartengono al Pliocene lacustre e sol= tanto in piccola superficie al Pliocene marino.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

Gli stessi sono pertanto di origine autoctona e sono co= stituiti da sabbie argille e talora da ciottoli.

PENDENZE

Le pendenze del suolo variano dal 10 al 40% quella me= dia si aggira sul 20%.

CONDIZIONI DI STABILITA'

Si notano, specialmente nei tratti di maggiore pendio, fe= nomeni di degradazione dovuti al ruscellamento prodotto dalle acque superficiali.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

Il fosso dei Monelli che si unisce al Fosso di S. Margherita costituiscono unitamente a questo la Reglia di Petrignano che lambisce questa zona stessa a levante.

Inoltre il Fosso detto del Merigio, affluente di destra di detta Reglia.

Tali piccoli corsi d'acqua presentano carattere torrentizio.

CARATTERE CULTURALE PREVALENTE

La zona considerata comprende terreni agrari ed in parte minore terreni boscati. Le colture agrarie consistono in seminativi arborati con viti generalmente montate ad aceri e con olivi e in seminativi nudi.

I boschi sono formati da fustai di rovere.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttivi	Coltivi	Ha. 55
		Prati e pascoli	" 3
	Boschi:		
	d'alto fusto	" 20	
	cedui	" -	
	Incolti:		
	con piante legnose	" 2	
	semplici	" 5	
	Improduttivi	" 20	
		Totali	Ha. 105

ZONA IV DETTA DELLA VILLACONFINI:

NORD - Strada Pozzuolo - Paciano.
EST - Ramo di sinistra del Rio Maggiore.
SUD - Ramo di destra del Rio Maggione.
OVEST- Strada vicinale Casone - Belvedere - La Villa e quindi strada Pozzuolo - Paciano.

GIACITURA

Anche i terreni compresi in questa zona presentano configurazione in gran parte collinare.

ALTITUDINE

Da 275 a 325 metri s.l.m.

ESPOSIZIONI

Varie.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni in esame appartengono al Pliocene lacustre.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

I medesimi sono pertanto di origine autoctona e sono formati da sabbie e argille.

PENDENZE

La pendenza del suolo varia dal 5 al 25%. Quella media si aggira sul 10%.

CONDIZIONI DI STABILITA'

Si notano dilavamenti ed anche ruscellamenti per opera delle acque superficiali.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

I corsi d'acqua che interessano questa zona sono i due rami superiori costituenti il Rio Maggiore. Anche questi presentano carattere alquanto torrentizio.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Nella zona in esame le colture agrarie prevalgono per superficie su quelle boschive. Le prime sono formate da seminativi nudi o alberati.

I boschi consistono in cedui composti di rovere e di cerro.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttivi	Coltivi	Ha. 80
		Prati e pascoli	" "
	Boschi:		
	d'alto fusto	" "	
	cedui	"	60
	Incolti:		
	con piante legnose	" "	
	semplici	"	10
	Improduttivi	"	10
		Total	Ha. 160

B + BACINO IDROGRAFICO DEL LAGO TRASIMENOZONA I DETTA DI MORELLA - SCOPETI E BADIACONFINI:

NORD - Il limite del Comune di Castiglione del Lago con quelli di Montepulciano(Prov.di Siena) e di Cortona(Prov.di Arezzo).

EST - Strada vicinale dell'Olmo, strada comunale Petraja - Castiglione del Lago, Ferrovia Terontola - Castiglione del Lago, strada Via di Ferro - Fosso Paganico, Strada per Piana - Marchetti - I Bastagni - Casa Baldelli, strada Pozzuolo - Castiglione del Lago, Ferrovia Castiglione del Lago - Panicale, strada la Bandita - C.Fuso - C.Ranciano.

SUD - Linea di disperdito tra il bacino del Lago Trasimeno e il bacino della Chiana Settentrionale.

OVEST- Strada per Badia - Podere Fornace - località S.Biagio - Rio Pescia, strada per C.Stoppa - località Civettaio - Podere Venata, strada dei Nardelli, strada Castiglione del Lago - Puzzuolo, strada di Campitello, Fosso Campitello, Fosso delle Cannucce, strada per i poderi Rogheto e la località Casa Cipresso - S.Margherita ed infine strada Pozzuolo - Petrignano - I Palazzi.

GIACITURA

La zona in esame ha a Sud e ad Ovest configurazione alquanto collinare. Procedendo verso Est assume configurazione pianeggiante e talora si presenta anzi alquanto paludosa e di difficile smaltimento delle acque.

ALTITUDINE

Da metri 260 a metri 340 s.l.m.

ESPOSIZIONI

Varie - predominano quella di levante e di mezzogiorno.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni compresi in questa zona appartengono in gran parte al Quaternario e sono costituiti da depositi fluviali recenti e antichi. Verso ponente si riscontrano anche ciottoli e, in prevalenza, sabbie argillose del pliocene marino.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

I medesimi sono pertanto parte di trasporto e parte autoctona. Generalmente inoltre sono sciolti e siliceo argilosì.

PENDENZE

Generalmente sono lievi. La pendenza media è inferiore al 10%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ

Anche in questa zona, nelle parti di maggiore pendio si notano dilavamenti e ruscellamenti prodotti dalle acque superficiali e dovuti alla particolare natura del suolo.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

I principali corsi d'acqua interessanti la zona in esame sono il Fosso della Badia, il Rio Pescia, il Fosso Caso Stoppa, il Fosso dei Nardelli, il Fossatone, il Fosso dei Rossetti, il Fosso Rogeto, il Fosso Melaio, il Fosso dei Giardini, il Fosso di S. Ansano, il Fosso Paganico, il Fosso Spina ed altri minori. Tutti i detti corsi d'acqua hanno nei tratti più a monte carattere alquanto torrentizio.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Nella zona in esame le colture boschive si frammezzano a quelle agrarie. Le prime prevalgono a quelle agrarie nella parte di Nord-Est.

Le colture agrarie sono formate da seminativi nudi od alberati. I boschi, poi, consistono in cedui composti e semplici di rovere e di cerro e in fustai di rovere. Si riscontrano qua e là gruppi e piccoli boschi di conifere e precisamente di pino marittimo e di pino domestico. Esistono anche, in località "I Giardini", alcuni tratti di bosco alquanto deteriorati, quantunque in via di ricostituzione.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produtttivi	Coltivi	Ha. 2522
		Prati e pascoli	" 193
	Boschi:		
	d'alto fusto	" 480	
	cedui	" 792	
	Incolti con piante l.	" 23	
	semplici	" 88	
	Improduttivi	" 852	
	Totalle	Ha. 4950	

ZONA II DETTA DELL'ISOLA POLVESE

Anche questa isola fa parte del Comune di Castiglione del Lago.

CONFINI:

E' ubicata nel Lago Trasimeno.

PENDENZE

Dal 10 al 50%. La pendenza media si aggira sul 25%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ

Il terreno è protetto dal bosco, e parte, quello coltivato agrariamente, è bene sistemato. Detto terreno potrebbe andare soggetto a fenomeni di degradazione, qualora venisse a mancare il bosco o la sistemazione agraria attualmente esistente.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

Non si nota alcun corso d'acqua di qualche importanza.

GIACITURA

L'isola presenta, specialmente nella parte centrale, con figurazione collinare.

ALTITUDINE

Da m. 259 a metri 314 s.l.m.

ESPOSIZIONI

Varie.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni dell'Isola appartengono all'Eocene e sono costituiti a Nord e al centro da arenarie e scisti marnosi e verso Sud da calcaro marnosi e scisti argillosi.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

I terreni stessi, pertanto, sono di origine autoctona. I medesimi sono al Nord e al centro in prevalenza siliceo argilloso; calcarei argilloso verso mezzogiorno.

CARATTERE CULTURALE PREVALENTE

Agrario e forestale.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttivi	Coltivi	Ha. 18	
		Prati e pascoli	" -	
Boschi:		Boschi:		
		d'alto fusto	" -	
Incolti:		cedui	" 20	
		Incolti:		
Improduttivi		con piante legn.	" 5	
		semplici	" 2	
		Improduttivi	" 15	
		Totali	Ha. 60	

2.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLA SUPERFICIE NON VINCOLABILEPOSTA FUORI DELLE ZONE.

Il territorio che non si ritiene necessario sottoporre a vincolo per scopi idrogeologici è diviso in due parti e cioè una, posta verso levante, compresa nel bacino del Lago Trasimeno, ed altra, con pendenze predominanti di Sud e di Ovest, posta nel bacino della Chiana Settentrionale.

La prima è coltivata agrariamente, nè vi si rinvengono boschi di alcun interesse.

E' percorsa dalla ferrovia Terontola - Castiglione del Lago - Panicale - Chiusi, da molte strade di comunicazione ed è pianeggiante.

Questa prima zona esclusa dal vincolo misura la superficie di Ha. 10923 di cui Ha. 3 costituiti da piccoli tratti di bosco sparsi qua e là e di nessunissima importanza.

La seconda parte, compresa come si è detto, entro il bacino imbrifero della Chiana Settentrionale è formata da terreni agrari. Questi sono posti per la maggior parte in collina, ma sono sempre sufficientemente sistemati e razionalmente e stabilmente coltivati.

Geologicamente i terreni appartengono in gran parte al Pliocene lacustre, in minor parte al Pliocene marino e al Quaternario antico e recente.

Il Pliocene è costituito in prevalenza da sabbie e argille, il Quaternario da depositi fluviali.

La superficie complessiva di questa seconda zona è di Ha. 11370 di cui Ha. 5 costituiti da piccoli tratti di bosco sparsi qua e là e di nessunissima importanza.

2000

3.

R I E P I L O G O

La ripartizione della superficie totale del Comune fra le diverse qualità di coltura è la seguente:

Superficie			
Vincolate Ha.	Esenti da vincolo Ha.	Totale Ha.	
Coltivi	3250	9565	12815
Prati e pascoli	216	--	216
Boschi:			
d'alto fusto.	500	--	500
cedui	1102	8	1110
Incolti:			
con piante legnose. . . .	45	30	75
semplici.	150	60	210
Improduttivi.	1047	12630	13677
Totali	6310	22293	28603
di cui appartengono:			
al Comune	--	--	--
ad altri Enti	280	57	337
a privati	6030	22236	28266
Totali	6310	22293	28603

La situazione dei terreni nei riguardi del vincolo idrogeologico, riepilogata è la seguente:

BACINI	SUPERFICIE (Ha.)					
	Vincolata			Esente da vincolo		TOTALE
	Zone	Totale	Boscata	Sotto zone	Fuori zona	
A - CHIANA SETTENTRIONALE	I	725	180	-	-	725
	II	310	50	-	-	310
	III	105	20	-	-	105
	IV	160	60	-	-	160
	-	-	-	-	II370	II370
Totali		1300	310	-	II370	12670
B - LAGO TRASIMENO	I	4950	1272	-	-	4950
	II	60	20	-	-	60
	-	-	-	-	10923	10923
	Totali	5010	1292	-	10923	15933
TOTALI DEL COMUNE		6310	1602	-	22293	28603

La identificazione dei terreni vincolati e di quelli esenti da vincolo risulta dagli allegati I e 2; nel primo dei quali sono descritti i confini delle zone vincolate e nel secondo sono rappresentati graficamente sia i terreni che si assoggettano al vincolo idrogeologico sia i terreni che ne restano esenti d'ufficio.

Fra i terreni vincolati, quelli che sono attualmente a coltura agraria, potranno mantenersi in tale destinazione, purchè vengano lavorati secondo le norme dettate nelle vigenti Prescrizioni di Massima per la Provincia di Perugia.